



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



L'INSEGNANTE TESSITORE TRA EQUITÀ E COMPLESSITÀ SFIDE E RETI PER COSTRUIRE COMUNITÀ EDUCANTI

6^a Conferenza
del Corso di Laurea Magistrale
in Scienze della Formazione Primaria con il mondo della Scuola

«Costruire alleanze attraverso i gruppi di lavoro per l' Inclusion»

Dirigente Scolastico: Peluso Giuseppe
Docente: Dei Rossi Silvia

IC. «Margherita Hack» Spinea (VE)

Premessa

- ✦ Punto di partenza:
- la riflessione sulla progettazione di un Curricolo Inclusivo
- la riflessione sul livello di Inclusione del nostro Istituto

QUESTIONARIO



Domande per la riflessione	NOMI	OSSERVAZIONI IDEE DA PROGRAMMARE...
RELAZIONI CON PERSONALE ESTERNO ALLA SCUOLA		
I documenti che devono essere condivisi con la famiglia (ed eventuali terapisti) vengono fatti leggere prima della firma? Viene condivisa una bozza?		
I colloqui con i genitori (di tutti gli alunni) vengono realizzati in un tempo sufficientemente adeguato per una buona condivisione di informazioni (soprattutto in caso di difficoltà)?		
Penso a dei momenti di apertura della scuola alle famiglie?		
Coinvolgo genitori con specifiche competenze all'interno della mia classe?		
Come posso favorire la collaborazione con le famiglie?		
Penso a dei momenti di coinvolgimento della scuola nel territorio? Le associazioni del territorio sono coinvolte/coinvogliono la scuola?		



Premessa

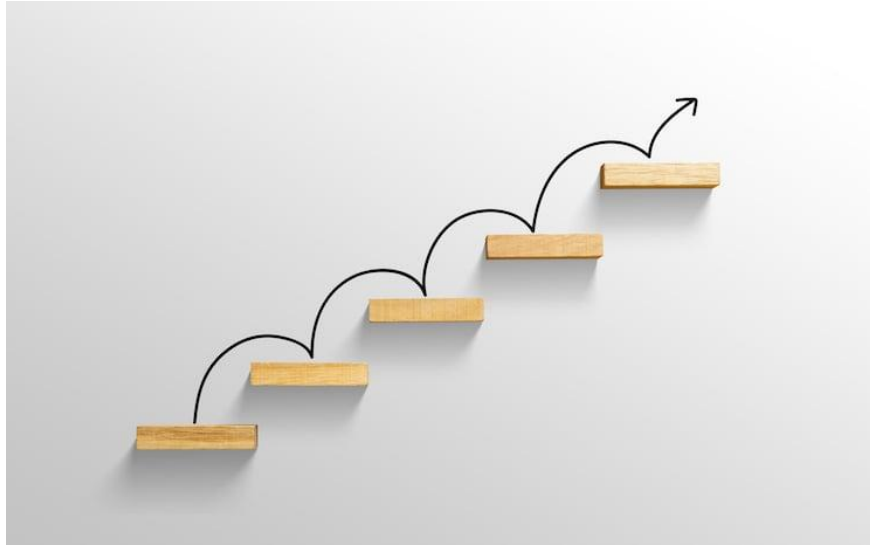
✦ Domande:

- *La scuola come contesto che include...e il territorio nel quale l'Istituto è inserito è inclusivo? Stiamo collaborando con la comunità locale? Conosciamo le opportunità/risorse a disposizione della scuola?*
- *Come si costruiscono alleanze «funzionali» all'interno dei vari gruppi di lavoro (scuola-famiglia/scuola-associazioni...)?*
- *Il lavoro svolto nei gruppi di lavoro per l'Inclusione (Commissioni, GLI, GLO) migliora veramente il livello d' Inclusione del nostro Istituto e lo allinea all'interno di una comunità educante?*



Obiettivi

- ❑ 1 Migliorare il livello d'Inclusione del nostro Istituto (ob. GENERALE)



Obiettivi

❑ **2 Orientare tutti i gruppi di lavoro dell'Istituto all'Inclusione (ob. SPECIFICO)**
(non solo quelli con la parola «Inclusione» all'interno)

Commissione
di plesso

Commissione
Continuità

Commissione
PTOF

Commissione
Bullismo
Cyberbullismo

Biblioteca

Protezione civile

Associazioni sportive, culturali..

CISM

Gruppi vari

Commissione
biblioteca

Commissione
Settimana
dello Sport

Commissione
integrazione Alunni
origine migratoria

per stringere alleanze significative (anche con personale «esterno» alla scuola)





I gruppi di lavoro che coinvolgono docenti, famiglie, istituzioni, associazioni **possono sostenere la comunità educante.**

Come?

Attraverso progetti e percorsi condivisi:

- garantiscono più opportunità educative (per tutti),
 - educano alla cittadinanza attiva,
 - migliorano la qualità dell'educazione



Contesto

Team docenti
e
GLO

Due
**Funzioni Strumentali
per l'Inclusione:**

- ❖ Alunni con Disabilità
- ❖ Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (DSA...)

Commissioni:

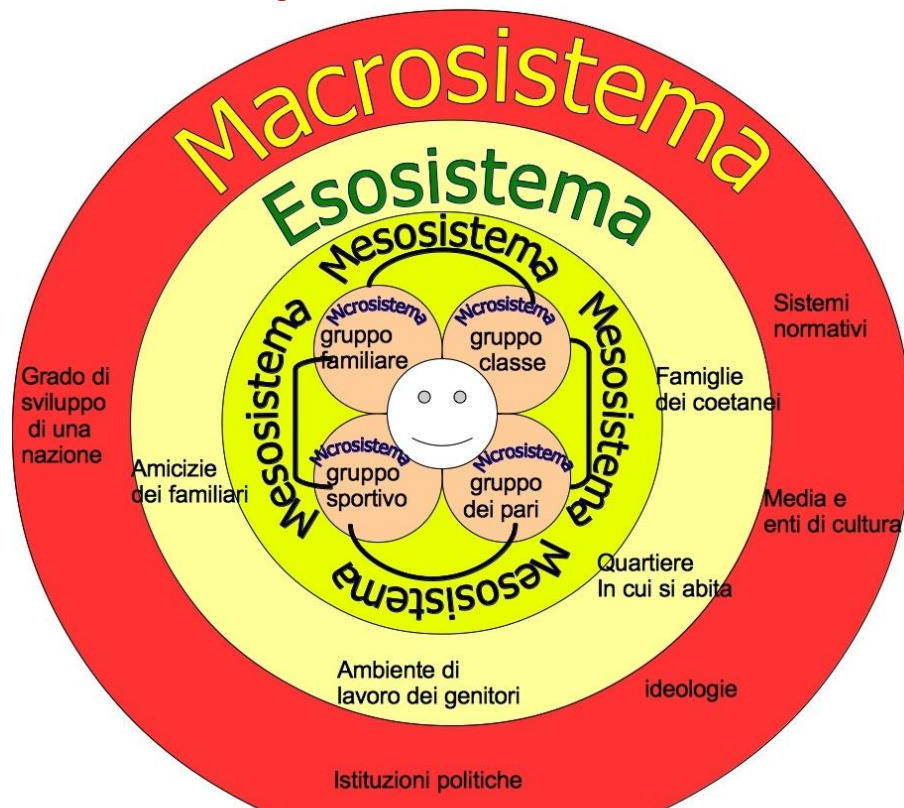
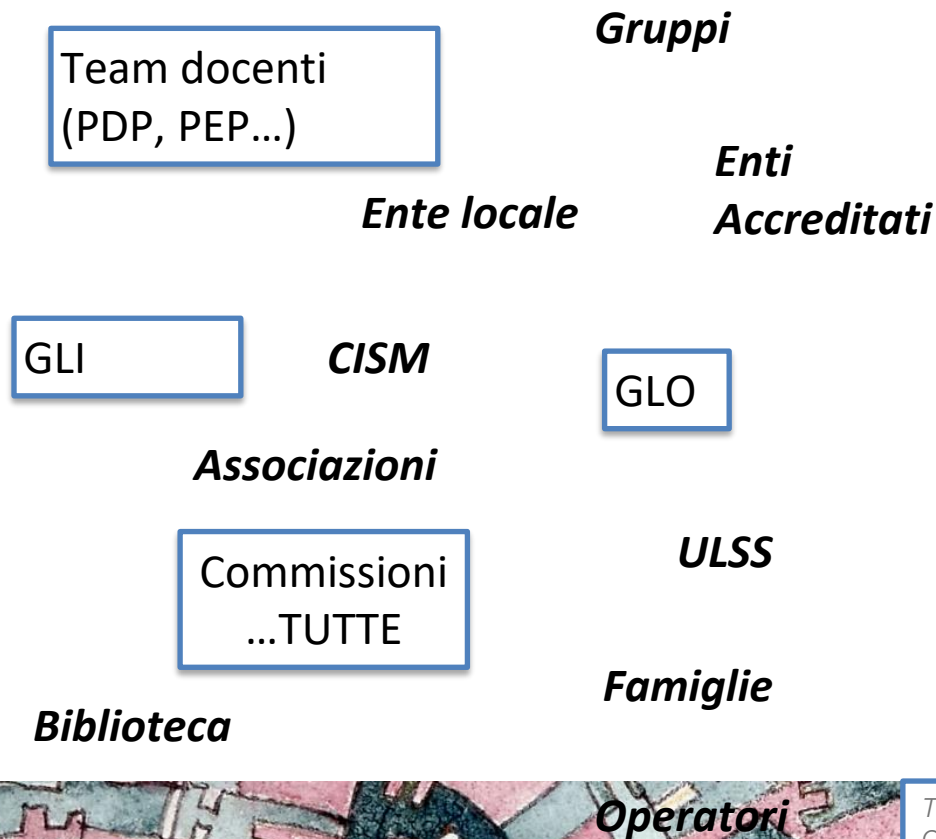
- ✓ **Inclusione:** tutti i docenti di sostegno (ex *Commissione H*). **Referenti Docenti sostegno:** Infanzia, Primaria (2), Secondaria che supportano la Funz. Strumentale per l'Inclusione che si occupa di alunni con disabilità (e doc. curricolari che lo desiderano)
- ✓ **Inclusione Referenti Docenti curricolari:** scuola Infanzia – Primaria – Secondaria supportano la Funz. Strumentale per l'Inclusione che si occupa in generale di tutti gli alunni con BES
- ✓ *Commissione revisione documenti:* PEI, verbali GLO, progetti classe 20, progetti Ponte, progetto deroga....



GLI

Commissioni

Soggetti coinvolti nei gruppi di lavoro per l'Inclusione



The Ecology of Human Development. Experiments by Nature and Design.
Cambridge: Harvard University Press. (tr. it. Ecologia dello sviluppo umano.
Bologna: IL Mulino, 1996).

Il modello
multidimensionale de "Il
Mondo del Bambino"
(MdB) LaBRIEF (2013)

Rielaborazione da Dep.
of Health (2000); Dep. for
Education and Skills
(2004, 2006); The
Scottish Government
(2008)



Il progetto

Tempo: 10 anni

Fasi cicliche

- ❑ **Analizzare** i punti di forza e i punti di debolezza della propria classe/ del plesso / Istituto, utilizzando anche strumenti (Index – Quadis...)
- ❑ **Ascoltare i diversi punti di vista e adottarne di nuovi:** dei docenti (Commissioni...tutte), delle famiglie (GLO, GLI), del Dirigente, dei volontari, dei Referenti delle Associazioni ...
- ❑ **Stabilire obiettivi da raggiungere, selezionare le priorità, agire (ed elaborare documenti):** es: PI (dove siamo arrivati, cosa non ha funzionato, cosa siamo riusciti a fare...)



Il progetto

- ❑ **Informare/ aggiornare** tutti gli attori coinvolti nel processo d'Inclusione (Classroom Inclusion)
- ❑ **Progettare:** fare proposte per migliorare il livello di Inclusione a scuola
- ❑ **Riflettere** sui cambiamenti messi in atto



Il progetto

- ✦ Attività svolte e documentazione significativa
- **GLI**: PI annuali e tutti i documenti elaborati dalla Commissione Inclusione
- **Commissione Inclusione** (docenti sostegno):

Materiali inseriti nella Classroom Sostegno: i materiali utili per elaborazione PEI, dispense, link, webinar ...

- **Commissione Inclusione** (docenti curricolari):

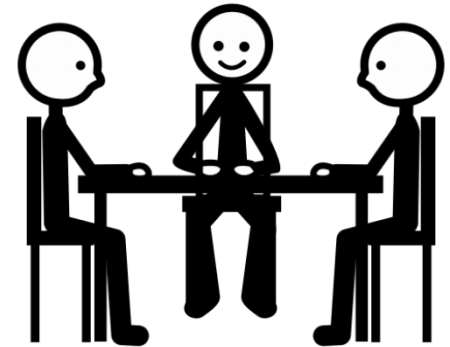
Aggiornamenti modelli PDP (alunni gifted, Invalsi...) e del fascicolo per la compilazione

Aggiornamenti Classroom Inclusione (tutti i docenti: Infanzia - Primaria - Secondaria)

Questionario per Curricolo Inclusivo ...

Protocolli vari :

- ✓ Per l'accesso a scuola di terapisti indicati dalle famiglie
- ✓ Per la gestione delle Crisi Comportamentali (in corso)
- ✓ Per la Piena Inclusione degli alunni con DSA e con altri BES (aggiornato con le ultime Linee Guida sui bambini adottati)
- ✓



Il progetto

✦ Le metodologie: Cooperative learning

Commissioni: Strutture cooperative

Es: «Tre idee e via» - «Penne al centro»

GLI: Visione parti di film, cartoni



Conclusioni

«Prova in altro modo» di Enrico Montobbio e Anna Maria Navone
Capitolo XI «La collaborazione con la famiglia»

DECALOGO DELL' ALLEANZA:

1. L'alleanza non si inventa, si costruisce giorno dopo giorno
2. L'alleanza nasce e si sviluppa in un clima valutativo
3. L'alleanza è frutto di buone relazioni
4. L'alleanza è un patto fondato sulla condivisione e sulla complicità
5. L'alleanza si coltiva
6. L'alleanza non può mai essere data per scontata
7. L'alleanza si deve rinnovare
8. L'alleanza fonda le sue radici soprattutto sulla componente emotiva della relazione
9. L'alleanza deve essere verificata attraverso feed back costanti
10. L'alleanza si fonda sulla fiducia

«L'Inclusione
che vorrei»
di Mario
Paolini
(cap. III
«Abitare le
differenze»)



Conclusioni: traduzione nella pratica del Decalogo

- ★ L'alleanza si costruisce quotidianamente (colleghi, genitori degli alunni, Operatori Socio Sanitari, terapisti, figure esperte che partecipano al GLI, Dirigente Scolastico, Responsabili Amministrazione Comunale, Referenti di associazioni...)

«L'alleanza è come una trama sottile e fragile su cui appoggiare carichi pesanti»

(M. Paolini)

....e se si rompe?

- ★ È importante trovare un «sostegno» quando qualcosa non funziona ...importante condividere frustrazioni...MA è anche importante dire ciò che funziona all'interno della scuola.

«Se vedo un collega che fa una cosa bella glielo devo dire, dargli il cinque con la mano» (M. Paolini)



Conclusioni: traduzione nella pratica del Decalogo

- ✦ I conflitti nella scuola servono...sono inevitabili. La negoziazione, la mediazione nei gruppi di lavoro sono «strumenti» fondamentali per costruire vere alleanze
«Non ci si può scegliere tra colleghi, ma neppure il genitore o il bambino con disabilità possono farlo e dovremmo sempre tenerne conto....non è importante essere amici ...però l'opposto qualche problema lo crea (M. Paolini)
- ✦ Le buone prassi vanno condivise, è necessario creare reti di supporto e avere capacità di adattamento
- ✦ Le attività di «monitoraggio» all'interno dei gruppi sono importanti offrono feedback sulle alleanze che si sono create



Conclusioni: traduzione nella pratica del Decalogo

- ✦ Valorizzare la famiglia come risorsa, portatrice di conoscenza, di bisogni, di idee...
e quando la famiglia non si lascia coinvolgere? Come proviamo ad attivarla?
- ✦ Sostenere le associazioni del territorio, orientare le famiglie verso determinati servizi se necessario (doposcuola gratuito, Casa Nazareth...), Enti Accreditati...
- ✦ Promuovere e continuare a sostenere i progetti del territorio (esempi)



Conclusioni

✦ Elementi di trasferibilità – consigli per la riprogettazione

Per una scuola di comunità, è importante che all'interno dei gruppi di lavoro (dal GLO al GLI, alle Commissioni) i **docenti conoscano bene il territorio nel quale sono inseriti.**



Nel GLI: chiedere la partecipazione di più associazioni o gruppi (di volontariato, culturali ...)



Conclusioni

- ✦ Elaborare una raccolta (interna al proprio Istituto) di buone prassi per l'Inclusione. Elenco delle «Alleanze», Elenco dei momenti formativi promossi, Elenco dei progetti...
- ✦ Creare una rete tra famiglie/ scuole/ Istituti nel territorio per promuovere l'Inclusione e organizzare insieme delle iniziative formative
- ✦ Aggiornare costantemente documenti e modelli....collaborando con docenti interni (formazione specifica) al proprio Istituto



Conclusioni



«*Non ti manchi mai la gioia*»

(V. Mancuso)



Conclusioni

✦ Riferimenti bibliografici

- Miato L. (2024), *Per una nuova scuola di comunità locale. Come promuovere l'inclusione, i patti educativi e la partecipazione attiva*, Trento, Erickson
- Paolini M. (2024), *Abitare le differenze*, Roma, Edizioni Conoscenza
- Marchi M. e Sartori P. (2023), *Dall'io al noi. Città e scuola per un'educazione alla responsabilità*, Trieste, Asterios
- Cottini L. (2021), *Universal Design for Learning e curricolo inclusivo*, Firenze
- Montobbio E. e Navone A. (2003), *Prova in altro modo*, Pisa, Edizioni Del Cerro



Contatti

silvia.deirossi@hackspinea.it

